

vembre c'è stato il ritrovamento delle armi a Castel Franco; e Padova — ai primi di dicembre — ha restituito gli atti alla procura della Repubblica di Treviso perché, questa volta, la competenza tornava a noi. Da dicembre fino al 22 marzo scorso c'è stata la seconda fase istruttoria che è terminata, per quanto mi compete, con l'avviso di indizio di reato per Rauti, Freda e Ventura. Ora, come si sa, tutto è stato rimesso a Milano per il solito motivo dell'incompetenza».

«Mi auguro ora — ha proseguito il dott. Stiz — che il nuovo istruttore continui immediatamente il nostro lavoro: che questa ricerca della verità non abbia soste, insomma. Bisognerà fare altre indagini importanti soprattutto sui finanziamenti di questi gruppi di estrema destra, sull'ampiezza di questa

organizzazione eversiva e dei suoi addentellati, a qualsiasi livello. Probabilmente nel Veneto non tutto è finito; se ci saranno altre indagini da fare le faremo e se quanto eventualmente dovesse emergere dovesse venire collegato con il caso Rauti-Freda-Ventura lo collegheremo».

Il giudice istruttore di Treviso ha poi affermato di non ritenere che vi siano relazioni tra il « caso » Freda-Ventura-Rauti e quello Feltrinelli, « ma in questo momento — ha soggiunto — dobbiamo essere pronti a qualsiasi sorpresa ».

« Se Rauti, Freda e Ventura sono i mandanti e gli organizzatori degli attentati e delle stragi, cosa accadrà per Valpreda? ». A quest'ultima domanda il dott. Stiz ha risposto: « Questo è un problema di procedura e il processo Valpreda deve fare il suo corso: in teoria è possibile una riunione dei due, ma solo al dibattimento ».

Il dott. Stiz ha così concluso l'intervista: « Non credevo che durante l'ultima fase dell'istruttoria i giornalisti si comportassero così bene: hanno capito le nostre esigenze di riservatezza e di segreto quando era necessario ».